Anno XIX

Mercoledì 22 Aprile 1885

N. 95

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 aprile contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, con cui è concessa facoltà di derivare acque da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato.

3. Seguito e fine della tabella annessa al R. decreto, pubblicata nelle *Gazzette* n. 89 e 90.

4. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Nostra corrispondenza

Roma, 20 aprile.

Siamo ancora fra i dubbii e le titubanze, che formano la caratteristica della nostra politica di adesso. Si parlò della rinunzia del Coppino, lasciando però credere ch'egli la possa ritirare. Mentre egli s'era allontanato da Roma, il De Pretis mandò alla stampa nella *Gazzetta ufficiale* la relazione della Commissione d'inchiesta, che dà il suo anche a Casalis, che forse da qui ad un mese, per causa della pensione, si sarebbe anche ritirato. Per ora si rimane nella indecisione, ma se non è rimosso dalla Prefettura di Torino dal De Pretis, con un biasimo adosso dovrà forse ritirarsi. A quest'ora però io non posso dirvi nulla di quello che forse il telegrafo al ricevere di questa mia vi avrà già detto. Ad ogni modo l'opinione che domina si è, che il De Pretis ed il Coppino troveranno modo di accomodarsi tra loro. Casalis, che è anche senatore, è tornato qui.

Nelle condizioni attuali troverei davvero molto inopportuna una crisi, tanto per le importanti quistioni interne, come, e particolarmente, per le estere che sono intavolate, quanto per l'attuale sminuzzamento dei partiti politici e per la poca determinatezza nella condotta dei nostri affari. Parlano di dittature; ma quello che manca a mio credere è appunto il dittatore, beninteso uno che s'imponga agli altri per risolutezza d'azione verso scopi determinati e chiari e per la fede goduta negli altri, come era il Cavour. L'oscillare di qua e di là con piccole astuzie, con indugi, con sotterfugi sarà tutto quello che ci possono dare gli uomini del presente; ma questa forza relativa si basa su nul-l'altro che sulla debolezza altrui.

La politica estera presenta un grave problema. Ieri quasi si credeva alla pace tra la Russia e l'Inghilterra; oggi se ne dubita più che mai. Una pace che fosse basata sul concedere alla Russia tutto quello ch'essa voleva, anzi quasi di più di quello che potesse aspettarsi, non mi sembrava possibile, se non nel caso che la Francia, assicurata della pace colla Cina, avesse assunto rispetto all'Egitto delle pretese incompatibili colla posizione presa e voluta mantenere colà dall'Inghilterra. Di ciò c'è anche qualche indizio; ma se la Francia potrebbe essere appoggiata anche dalle potenze centrali nell'assicurare la neutralità del Canale di Suez e fino ad un certo punto anche dell'Egitto, queste, e l'Italia con esse, non andrebbero poi tanto innanzi da lasciarvi la mano libera alla Francia, che evidentemente ha già posto gli occhi su Tripoli e ci suscita contro l'Abissinia. Per quanto continentali le due potenze del centro verranno in quella regione la libertà per tutti; ed in questo potrebbero fidarsi più dell'Inghilterra, che della Francia.

Ma per noi il difficile si è di determinare la nostra posizione rispetto all'Inghilterra nell'Egitto. Si deve dubitare, che l'Italia, se l'Inghilterra porta le sue truppe dall'Egitto nelle Indie, si ponga al suo posto; e nemmeno la Turchia potrebbe sostituirla. Adunque in una posizione simile ci vorrebbe ben altro, che la politica eccessivamente chiaccherona del Mancini.

Poi sta a vedersi come si riaprirà la Camera dei Deputati, dove pure molte quistioni si presentano.

Ora abbiamo, oltre la marina, l'agricoltura che ribatte; e questa pretende il protezionismo, che non sarebbe di certo quello che più convenga all'Italia; la quale potrà combattere con qualche misura speciale il protezionismo altrui, ma non adottarlo come sistema per sè.

Tornano i pellegrinaggi al Vaticano, che accoglie volontieri i pellegrini, soprattutto quando essi gli apportano dei danari. Il papa sta bene. Tanto è vero, che ha fatto testè una delle solite sue polemiche. Quello che si spera colà è che la Provvidenza faccia nascere una guerra in cui sia impigliata anche l'Italia. Ma l'Italia è ormai divenuta un elemento necessario anche per l'equilibrio europeo, per cui nessuno penserà a distruggere la sua unità. La Provvidenza insomma da qualche tempo ha cangiato direzione nella sua politica, che non è punto temporalista.

Non so se la cosa sia vera; ma la *Rassegna* afferma, che l'arcivescovo di Milano, Calatabiana, dopo la ragione datà dalla Curia romana al famoso Don Albertario, intenda di rinunziare all'arcivescovato. Sarebbe una lezione meritata alla Corte Vaticana.

Quello che vi dicevo ieri che Nicotera lascia il *Bersagliere*, si è verificato oggi, con una dichiarazione sua, nella quale dice che da tempo quel giornale non gli appartiene più, ch'ei ne lasciò tutta la responsabilità al Turco, il quale ne continuerà le tradizioni. E ciò conferma questi, alludendo anche all'aversi la Sinistra dato un suo organo particolare, che è la *Tribuna*, e dicendo ch'egli tratterà le quistioni per le quali è ammessa una maggior libertà di discussione sotto la propria responsabilità.

L'Italia all'Esposizione D'Anversa.

Scrivono da Anversa che da parecchi giorni trovasi in quella città l'ingegnere Riccio di Torino il quale lavora alacremente per la preparazione della sezione italiana di questa Esposizione internazionale.

Ecco un rapido cenno del locale che ospiterà gli oggetti dei nostri industriali.

Due grandi gallerie incrociate di metri 25 di larghezza formano le arterie principali dell'Esposizione Industriale e da essa si dipartono tutte le altre gallerie minori.

Poco lungi dal crocicchio, cioè dal centro, sta la Sezione italiana divisa in cinque gallerie larghe 25 metri e profonde 30 metri ciascuna.

La fronte della Sezione italiana prospetta sul braccio maggiore della galleria principale per una lunghezza di metri 125 e per un'altezza di 14,20.

La decorazione architettonica dell'edifizio è semplice, ma vaga ed elegante. Si ha un ordine di colonne archeggiate sullo stile del Rinascimento, con sagomature, intagli imitati in chiaro oscuro, e con alcune dorature. Ciò si ripete nei fregi, nei fondi dei riquadri e sulla superficie delle colonne.

Un insieme di avancorpi comprendenti fra loro tre arcate sta a ciascuna delle estremità, cosicchè in complesso risultano quattro avancorpi aventi ciascuno una grande inquadrattura.

Nella prima quadratura è collocata la gran carta d'Italia; nella seconda la pianta di Roma con alcune vedute dei suoi principali monumenti; nella terza la pianta della città di Torino, con vedute di bell'effetto; nella quarta un'altra carta in grande d'Italia.

Le arcate saranno addobbate con panneggiamenti in bleu-cielo a grandi «frangie».

L'interno delle gallerie sarà allestito con rivestimento di tela avana; la parte superiore sarà coperta da panneggiamenti, che si accordino con quelli delle arcate.

Al soffitto verrà applicata la tela a riquadri, oltre ai velari di seta giallognola, a piccoli panneggiamenti sotto i lucernari.

In complesso la Sezione Italiana sarà di bellissimo effetto e migliore della Sezione Francese.

Il lavoro fa onore all'ingegno e alla fantasia dell'ingegnere Riccio e dell'ingegnere Gilodi suo collaboratore d'ufficio a Torino.

Re Umberto e l'ex-Kedive.

Un giornale americano ha da Londra la seguente relazione di un colloquio che Re Umberto avrebbe avuto con Ismail pascià, l'ex-Kedive, riguardo agli affari d'Egitto e del Sudan.

Il Re domandò all'ex-Kedive di esprimere pienamente la sua opinione, e questi la diede francamente. Egli crede che l'Inghilterra e l'Italia, sia separatamente, sia alleate, non potrebbero mai conquistare e tenere il Sudan. Le immense dimensioni di quella regione, la sua selvaggia natura ed il suo terribile clima vi fanno estremamente difficoltose le operazioni militari alla maniera europea. Gli indigeni sono altrettanto selvaggi ed ingannatori quanto i loro deserti. Sono innumerevoli, ed immense tribù possono sollevarsi da ogni parte e spingersi a fiera guerra inaspettatamente. L'inghilterra, pensa l'ex-Kedive, ha a quest'ora capito quei fatti, e sta temporeggiando col proposito di abbandonare il Sudan appena sia possibile, salvando la propria dignità. Egli prevede che la situazione rimarrebbe quale è ora fino all'autunno prossimo; che allora gli inglesi farebbero una dimostrazione, od otterrebbero una più o meno importante vittoria, la quale verrebbe accolta come la fine vittoriosa della campagna, e poi l'Inghilterra ed il Mahdi verranno a trattative.

Per quanto riguarda le spedizioni militari italiane al litorale del Mar Rosso, Ismail pascià si espresse con eguale franchezza. Disse che gli italiani che si erano stabiliti a Massaua non potrebbero mai aprire un traffico importante, perchè le spese mangierebbero gli utili. I soldati italiani potranno resistere agli attacchi ostili, ma dovranno soccombere al clima.

Il corrispondente del giornale americano aggiunge, per concludere, che Re Umberto rimase molto impressionato dalle vedute dell'ex-Kedive.

I nostri in Africa.

La Società africana di Napoli ha ricevuto lettere da Massaua, secondo le quali il dottore Traversi, diretto allo Scioa, venne rimandato a Massaua per ordine del re di Abissinia. Le stesse lettere dicono necessario avanzarsi su Keren, altrimenti la città cadrà nelle mani dei ribelli perchè la guarnigione egiziana sta per abbandonarla. Il 10 corrente giunsero a Massaua mille cammelli carichi di soldati, donne, fanciulli e masserizie tutti provenienti da Keren e se ne aspettono altri mille.

(Corriere della Sera.)

I progetti di Mancini.

Il ministro Mancini distribuì ai suoi colleghi ministri il progetto di legge tendente a promuovere l'attività coloniale. Secondo la *Rassegna* questo progetto non incontra l'approvazione di tutti i ministri perchè con esso si invaliderebbe la sentenza della Cassazione relativa ai beni di propaganda, perchè sarebbero esonerati dalla leva i giovani che andrebbero come coloni in Africa.

Una città cremata.

Wizniz, città di 5000 abitanti nella Galizia austriaca, ha fatto la fine di Sodoma e Gomorra.

Gli abitanti scampati alla rovine dovranno fabbricarsi un'altra città, perchè un incendio vi ha distrutto nientemeno chè 406 case.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 20.

Procedesi alla votazione per la nomina della Commissione di vigilanza sul fondo per il culto pel 1885, e per altro membro della Commissione permanente di finanza.

Riprendesi a discutere le Convenzioni ferroviarie.

Finali termina il discorso di ieri, concludendo a favore dell'esercizio dello Stato.

Il Presidente dice che la discussione continuerà domani, intanto comunica il bollettino di malattia di Mamiani, constata il continuo aumento di prostrazione di forze.

Levasi la seduta alle ore 5.35.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 21. Ha destato viva impressione la notizia di un accordo francorusso che avrebbe l'appoggio della Germania e dell'Austria; — nulla però di ufficiale.

— In seguito alle notizie giunte sugli accordi fra Parigi e Pietroburgo, fuvvi oggi al Ministero degli esteri una conferenza fra l'on. Mancini che ricevette pure l'ambasciatore d'Inghilterra e conferiva poi col barone Decrais inviato di Francia.

— Notizie giunte oggi dall'Africa confermano essere ottimo lo stato di salute delle truppe.

— A quanto assicurasi, la missione italiana presso Re Giovanni d'Abissinia incontrerebbe delle difficoltà nel suo compito.

— Nel colloquio di oggi fra l'on. Mancini e sir Saville Lamley trattossi anche della vicina possibilità del pronto ritiro delle truppe inglesi dal Sudan. In questo caso il Governo italiano limiterebbesi nell'Alto Egitto ai soli porti.

— Nella corrente settimana saranno pubblicate le relazioni della inchiesta sui fatti di Torino.

— Dopo le ricevute notizie di perdite vistosissime avvenute anche alle Borse in Italia nell'attuale crisi dei valori, il Ministero richiamò i Presidenti delle Camere di Commercio alla stretta osservanza delle disposizioni di legge riguardo ai frequentatori delle Borse stesse.

— I tentativi di oggi verso Nicotera perchè riassumesse la direzione del *Bersagliere* non approdarono.

— Il discorso del Papa al Circolo di S. Pietro provocherà, temesi, qualche scandalo nuovo, dovuto in gran parte al contegno degli oltramontani.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 21. La Sottocommissione pel Canale di Suez intese ieri Lesseps padre, e figlio, che diedero alcune spiegazioni sul canale d'acqua dolce, e dichiararono di aver nulla da obbiettare alle due relazioni preparate precedentemente su questo oggetto dai delegati di Francia e Inghilterra. Le due relazioni furono quindi fuse in un articolo che garantisce la sicurezza delle costruzioni è il materiale dei due canali. Quindi fu aperta la discussione sull'articolo secondo del progetto francese, concernente la fortificazione. — La continuazione della discussione fu rinviata a domani.

Inghilterra. Londra 21. Lo *Standard* ha da Girpuli: L'inchiesta della missione Lumsden dimostra che l'aggressione di Komaroff non fu punto provocata; gli afgani non fecero alcun movimento in avanti. I russi inventarono un pretesto per rompere la tregua, onde ricuperare il loro prestigio che scemava.

— Lo *Standard* dice: La Francia e la Russia si sono accordate per agire di comune accordo per esercitare una forte pressione sull'Inghilterra affinchè la Russia e la Francia ottengano tuttociò che reclamano nelle divergenze fra esse e l'Inghilterra.

— La *Pall Mall Gazette* dice: La situazione è invariata. Soltanto una questione d'amor proprio impedisce ora una soluzione soddisfacente della questione afgana.

— Un nuovo dispaccio di Lumdsen è giunto stamane, se ne ignora il contenuto, ma dicesi che non modifichi l'impressione prodotta dal primo. Lumdsen e lo stato maggiore sono sempre a Tarpuk.

— La *Pall Mall Gazette* dice: Il Gabinetto decise che non sarebbe vantaggioso spingere la campagna contro il Mahdi fino a Kartum, essendo ora Osman Digma schiacciato. La ferrovia si continuerà fino a Tambuk e Siakat, ovvero a un altro punto che possa servire di ospedale alla guarnigione, necessaria a custodire Suakim. Le forze di Graham si ritireranno, appena le circostanze lo permetteranno. Lungo il Nilo si proteggerà l'alto Egitto contro un'eventuale invasione o movimento rivoluzionario.

I circoli bene informati credono assolutamente infondate le voci di possibile accordo anglo-turco per la occupazione turca dell'Egitto. Furono trattative, ma fallirono persistendo il Sultano a proporre un invio di guarnigione turca del Delta.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 22 aprile 1868. Matrimonio di S. M. Umberto colla Regina Margherita.

Consiglio pratico. Siamo entrati nella stagione in cui gl'insetti si fanno vivi. Per cui non sarà fuori di proposito dare una ricetta che sia arma contro i più schifosi e nojosi: *far morire le cimici.* Recipe polvere di zolfo bollita con acqua, e bagna e mettine in un canto presso il letto che vi andranno tutte a morire.

Consiglio Provinciale. Seduta 20 aprile 1885, ore 10 1|2 antimerid., Presidenza Di Prampero co. comm. Antonino Vice Presidente, Segretario Magrini dottor Arturo.

Assiste quale Commissario governativo il R. Prefetto comm. Gaetano Brussi.

All'appello nominale rispondono n. 36 consiglieri, che in progresso di seduta ammontarono a n. 39. Scusarono la loro assenza i consiglieri De Rosmini, Malisani, co. Gropplero, co. Rota, e dottor G. B. Fabris.

Il Presidente commemora la morte del deputato e consiglieri Provinciali Dell'Angelo dott. Leonardo e del Consigliere Cucavaz cav. Gustavo, a cui fa eco il deputato cav. Marzin con breve discorso, esprimendo le lodi del collega dott. Dell'Angelo, come deputato, come cittadino, e come padre di famiglia.

Il Deputato Marzin, accenna che in omaggio alla deliberazione del Consiglio, fu eretta la lapide in onore del compianto illustre Quintino Sella, che sta già infissa sul nostro Palazzo Provinciale.

Dopo furono trattati gli oggetti

in seduta privata.

Fu nominato Ragioniere Capo Provinciale il sig. Pertoldi Francesco.

Venne accordata la gratificazione proposta all'impiegato dell'Ospitale di Udine sig. Presani Giuseppe.

Circa l'oggetto terzo riflettente le comunicazioni relative al personale dell'Ufficio Tecnico Provinciale, venne approvato con piccola maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice accettato dalla Deputazione provinciale sopra gli ordini del giorno presentati.

Venne accordata sanatoria a sussidi e gratificazioni a vari impiegati provinciali.

Fu pure accolta la domanda dell'ex Ragioniere sig. Gennaro Giovanni per condono di antecipazione ricevuta.

Anche la domanda di sussidio dell'as-

sistente Tecnico Biasoni Francesco fu accolta.

In seduta pubblica.

Sulla proposta governativa pel pagamento degli interessi del debito arretrato per opere idrauliche di seconda categoria fu accettata la proposta sospensiva del dott. Billia.

Fu approvato ad unanimità di dare parere favorevole all'inscrizione di seconda categoria d'un tratto d'argine sulla sponda sinistra del Meduna.

In seguito al rifiuto del Governo di approvare il concorso dei sussidi votati dagli interessati Comuni nella provincialità della strada Spilimbergo Maniago, l'argomento fu ritirato dalla Deputazione Provinciale.

Fu accettata la proposta del cons. Billia di soprassedere alla nomina dei due deputati Provinciali mancati, stante la loro breve durata in carica fino a tutto luglio a. c.

Il Consiglio prese atto delle deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione Provinciale di fondi del Bilancio 1881, e della comunicazione sul concorso nella spesa pel Congresso delle latterie sociali.

Prese pure atto del conferimento del premio e medaglia d'oro alla Provincia per l'allevamento del bestiame bovino, e fu proposto ed approvato un ringraziamento al sig. Faelli Antonio Presidente della Commissione relativa e al sig. Veterinario prov. dott. Romano quale segretario della stessa per le loro assidue ed efficaci prestazioni in questo utilissimo ramo d'interesse provinciale.

Sull' argomento della riforma del servizio esposti e del vigente statuto organico dopo animatissima discussione in cui presero parte il consigliere Billia e deputati cav. Milanese e deputato relatore cav. Marzin, dott. Perisutti e qualche altro fu respinta la proposta sospensiva del consiglier Milanese, e votava le proposte della apposita Commissione, come segue;

« Il Consiglio Provinciale delibera:

« I. Saranno accolti nell' attuale Brefotrofio di Udine solamente i bambini abbandonati delittuosamente, e per tale servizio, qualora sieno insufficienti le rendite patrimoniali dell'Ospizio, provvederà la Provincia.

« II. Starà pure a carico della Provincia, come spesa di beneficenza facoltativa, il ricovero, la cura ed il mantenimento degli illegittimi figli di madre domiciliata e residente nel Regno, quando la madre stessa, o chi per essa, ne faccia domanda e dimostri che le sue condizioni economiche non le permettono di provvedere altrimenti alla propria creatura.

« III. Lo statuto organico dell'Ospizio esposti di Udine, approvato con R. Decreto 12 maggio 1873 e modificato dai Decreti Reali 9 marzo 1876 e 20 novembre 1878, viene riformato come nell'Allegato A unito alla relazione.

« IV. Tali riforme andranno in vigore col giorno 1 gennaio 1886. »

Sono approvati i primi tre articoli della proposta della maggioranza della Deputazione Provinciale circa i prestiti di favore ai danneggiati dalle inondazioni 1882, e modificato dal Consiglio il quarto articolo in seguito a proposta del deputato cav. Renier per osservanza delle condizioni della legge 8 luglio 1883 nello affidamento alla Banca Popolare di Udine della somma non maggiore di lire 23338.35 pel servizio di questi preposti.

Furono approvate le proposte deputatizie circa la riforma dello statuto della Commissaria Uccellis, come segue:

« Il Consiglio Provinciale delibera:

« I. di revocare le proprie deliberazioni 13 febbraio 1868 e 10 settembre 1879 relative alle sette graziate provinciali della Commissaria Uccellis;

« II. di acconsentire che lo statuto della Commissaria Uccellis, approvato col R. Decreto 18 febbraio 1876, sia modificato nel senso che alle sette grazie provinciali sieno sostituiti numero vent' uno sussidi o borse di lire 400 cadauna, da accordarsi ad altrettante allieve del Collegio Uccellis, appartenenti ai comuni della Provincia di Udine (il comune di Udine escluso) con la procedura e con le forme colle quali si accordarono finora le grazie.

« III. Questa riforma sarà attuata di mano in mano che vanno a cessare le grazie attuali, nei sensi della relazione ».

Venne accettata la proposta sospensiva del consiglier Ferrari di sospendere la trattazione dell' oggetto sulla bonificazione di terreni paludosi in Comune di Carlino, con interessamento alla Deputazione Provinciale di far pratiche perchè altri Comuni limitrofi interessati si uniscano a quello di Carlino.

La proposta della Deputazione provinciale relativa alla separazione della Frazione di Chiasottis dal Comune di Mortegliano e sua aggregazione a quello di Pavia venne dalla stessa ritirata, essendo spirato il termine dei 5 anni, in cui il Consiglio Provinciale aveva facoltà di pronunciarsi sopra consimili proposte.

Le due proposte di iniziativa dei signori consiglieri dott. Magrini e dott. Perissutti vennero riportate con assentimento dei proponenti ad altra seduta.

L'ultimo oggetto dell'ordine del giorno relativo al sussidio alla Scuola normale di Sacile, non potè essere trattato per mancanza di numero legale dei signori consiglieri terminando la seduta alle 5 p.

Aggiunte ai Regolamenti di Polizia urbana e rurale. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Debitamente omologata e resa esecutiva la deliberazione consigliare 28 ottobre 1884, con cui vennero approvate delle aggiunte ai Regolamenti di Polizia urbana e di Polizia rurale, si avverte che le nuove disposizioni, qui sotto riportate, dovranno ricevere applicazioni ed osservarsi a datare dal 1 maggio p. v. e che quindi da quella decorrenza i contravventori incorreranno nelle penalità contemplate dal capo VIII della legge comunale e provinciale.

Dal Municipio di Udine, li 20 aprile 1885.

Il Sindaco L. de Puppi.

L'Ass. *A de Girolami.*

Aggiunta al Reg. di Polizia urbana.

All'art. 62. — I rivenditori d'olio dovranno indicare sui recipienti esposti al pubblico e che servono per lo smercio quotidiano, la qualità d'olio in essi contenuto se di seme o di oliva, o se mescolato, nonchè i prezzi relativi.

Aggiunta al Reg. di Polizia rurale.

All'art. 18. — I proprietari, gli affittuali o mezzadri e le guardie campestri devono denunziare al Sindaco, od a chi ne fa le veci, le malattie da cui sono affette le piante, ed in ispecie le viti, non appena ne siano venuti a cognizione e ne abbiano fatta personale osservazione.

Società dei Reduci. *(Comunicato)* Benedetto Cairoli, cittadino onorario di Udine, e gli on. deputati F. Seismit-Doda, Genererale di Bassecourt ed E. Chiaradia aderirono con lettere gentilissime a far parte, come Soci effettivi, di questo sodalizio; accompagnarono l'adesione con parole di saluto e di affetto ai loro Commilitoni del Friuli.

Circolo Artistico Udinese. I signori Soci sono invitati ad un trattenimento variato che avrà luogo questa sera alle ore 8 1|2, col seguente programma:

Lettura del sig. A. Francesconi sul tema: « La Gerusalemme liberata e sua importanza civile ed artistica in Italia »

1. Weber — Peter Schmoll, Ouverture, per piano a quattro mani, eseguito dalle signorine Vittoria e Antonietta Andreoli;
2. Galli — Pensieri sull' opera « Machbeth » per due flauti, esecutori sigg. Marco Pletti e Rodolfo Moreschi, al piano sig. Franco Escher;
3. Gottschalk, Le Bananier, — Chanson Nègre per piano, eseguito dalla sig. Antonietta Andreoli;
4. Margaria — Trio sul « Marco Visconti », per flauto, violino e piano, eseguito dai sigg. Ettore Greco d'Alceo, Arturo Fiappo e G. B. dottor D' Osualdo.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima Sessione del secondo trimestre 1885, alla Corte d'Assise del Circolo di Udine:

Maggio 5, 6. Bevilacqua Pietro, stupro violento, dif. Schiavi, P. M. cav. Amato.

Id. 7, 8, 9. Simonig Valentino, incendio vol., dif. Buttazzoni, P. M. id.

12, 13. Zamparo Maria, infanticidio, dif. Baschiera, P. M. id.

15, 16. Patriarca Giovanni, omicidio vol., dif. Measso, P. M. id.

19 e seg. Viel Costante, Cover Andrea, Cover Vincenzo, Populin Bortolo, omicidio vol., dif. D'Agostini, Tamburlini, Luzzatto, Polis, P. M. id.

L'Ingresso dell'Arcivescovo e Udine in istato di assedio. Riceviamo e stampiamo:

La cittadinanza udinese dovrebbe ringraziare l'Autorità governativa per le saggie e prudenti misure prese per la sicurezza personale e per il libero esercizio delle funzioni del nuovo Arcivescovo, poichè senza quelle misure la popolazione si avrebbe dimostrata quella **selvaggia** che la ripetuta Autorità la ha battezzata, colle misure ieri addottate!

E' una vera brutalità che chi dovrebbe rendere rispettato un Paese che fu sempre **gentile** e **tollerante** lo abbia con le ingiustificate misure addottate fatto ritenere ai forastieri ed al nuovo Prelato per un Paese rivoluzionario ed aggressivo.

E la famosa teoria del reprimere e non prevenire perchè non fu addotta in questa contrada dove nulla dava ragione a **prevenire**, mentre in altri luoghi vi sarebbe stato e necessità ed obbligo di prevenire per non essere obbligati a reprimere ???

È da meravigliarsi che oltre la Benemerita, il Corpo della Pubblica Sicurezza non si abbia chiamato da Treviso e Venezia altre forze militari. Ciò vuol dire che è mancato il tempo di farlo, forse l'intenzione sarà stata. Pudeat.

Segue la firma.

Ed è ciambellano di S. M. l'Imperatore d'Austria!!! Un già troppo famoso barone.. .. di Cormons — non contento di prendersela coll' erario del suo padrone, contrabbandando del formaggio nascosto fra le legna che taglia nei boschi posseduti in Italia — ora se la prende anche colle ferrovie nostre. Queste però, non si lasciarono imporre dall' autorità di un gentiluomo di genere così novissimo! e quindi lo multarono di 400 lire per aver tentato d'ingannare l'amministrazione col notificare vitelli — che pagano meno — invece delle vacche che ultimamente da Padova importò a Cormons!!

Ancora del medico sociale. Siamo lieti di pubblicare il seguente articolo pervenutoci, dimostrando in tal modo che non siamo spinti da *spirito di partito*, lasciando a chi spetta a difendersi.

L' egregio dott. Marco Alessi, medico della nostra Società operaia generale, ha fatto male a giustificarsi contro lo articolo pubblicato due giorni sono su questo giornale da molti soci (dice l'articolo stesso) di quel sodalizio.

Questi molti soci noi non sappiamo chi sieno, nè ci curiamo di saperlo, inquantochè quando si vuol censurare pubblicamente l' operato di un distinto professionista, qual' è il dott. Alessi, si deve avere anche il corraggio di sottoscriverlo.

Quei molti soci, ed è facile capirlo, si ridurrà probabilmente a *qualche socio*, che pretendeva di essere ammalato, e desiderava lo stesso di percepire il sussidio, colla scusa in ambi i casi, di una malattia effimera, di cui al medico lascierà volentieri la piena ed assoluta responsabilità.

Il dott. Marco Alessi, non doveva curarsi di costoro, perchè chi lo conosce, non ha bisogno delle suggestioni di chicchesia per convincersi come esso sia un medico distinto fra i distinti della nostra città, affettuosissimo e premuroso cogli ammalati, a cui dà ogni possibile confidenza.

L' articolo di *quei soci* adunque non è altro che una ignobile insinuazione.

E che sia ignobile, basterebbe il fatto, che se quei soci, avessero avuto per avvertenza qualche reclamo da fare contro l' operato del medico sociale, dovevano rivolgersi direttamente alla rappresentanza sociale, a cui soltanto spetta provvedere al riguardo.

Pubblicando all' incontro su di un giornale cittadino un manifesto atto di censura senza sottoscriverlo contro il medico sociale, quei soci, mancarono alle più elementari convenienze verso lo stesso e verso i preposti al Sodalizio, e non fecero, lo ripetiamo, che una ignobile insinuazione di cui il medico Alessi non doveva curarsene.

L. C. F. M.

Purificate il sangue. E' buona consetudine l' uso dei purificatori del sangue in questa stagione. Bisogna però saper scegliere il migliore e più pronto mezzo per conseguire questo scopo.

Il « Bollettino medico » suggerisce l' uso delle pillole vegetali indiane o dell' amaro indiano, dei quali ne diamo più largo cenno in 4ª pagina.

Notificano dal Messico la seguente:

Da sicure notizie consta che il 4 marzo p. p. fu stipulato fra il Governo Messicano e certo sig. Levy francese un contratto pel quale questi si obbligherebbe ad importare in quello Stato e nello spazio d'anni 3 n. 200 famiglie di coloni, da impiegarvi nella coltivazione del tabacco negli stati del Veracruz e Oasidea; consta pure che per condurre a termine questo nuovo affare il Levy avrebbe presa di mira l' Italia per promuovervi la emigrazione la quale nelle attuali condizioni del Messico non potrebbesi guidare se non a nuove catastrofi.

Su di un quesito proposto dal dottor Perissutti e da noi svolto affermativamente nel *Giornale di Udine*, se cioè convenga far sì, che le Latterie sociali si facciano anche provveditrici di grani per il consumo degli abitatori della montagna, che possano averli al prezzo di costo, o con un piccolo aumento, che torni ad ogni modo anch' esso a vantaggio indiretto degli associati nella Latteria sociale, abbiamo di recente potuto conversare anche con persone abitanti nella montagna, che ci fecero particolarmente riconoscere quanto ciò sarebbe vantaggioso, come risultò tale anche per gli associati di alcune Latterie del Bellunese.

Difatti il sopprimere per gli associati delle Latterie la mano intermedia di chi pensa a guadagnare soltanto per sè col provvedere di granaglie la montagna, e lo fa il più delle volte da vero usuraio, oltre all'utile diretto, che ad essi tutti apporterebbe, per il minor prezzo a cui pagherebbero la loro polenta, ne arrecherebbero loro un altro indiretto; e sarebbe quello di abbandonare delle coltivazioni che lassù in quelle vallate non tornano affatto di conto a quelli che le esercitano. Molti di essi coltivano ora anche perchè dovrebbero pagare troppo caro il genere, che deve lasciare ricchi guadagni a quelli che si potrebbero con nome speciale chiamare gli usurai della polenta. Non lo farebbero invece, quando potessero ottenerla ad un prezzo relativamente basso e minore di quello che viene loro a costare anche producendo da sè.

Allora cercherebbero piuttosto di portare i concimi alla coltivazione dei prati, i quali renderebbero così molto di più e permetterebbero loro di nutrire più vacche da latte e di ottenere da ognuna di esse anche più latte nutrendole copiosamente di un cibo più sostanzioso.

Potrebbero invece in montagna coltivare un poco di più i fagiuoli, che in quelle terre fresche riescono ottimi e dànno un maggiore prodotto che in pianura, dove quelli eccellenti di montagna sono più ricercati. Che se allargando il prato rimanesse libera un po' della mano d' opera, questa troverebbe di che occuparsi utilmente, oltrechè nelle piccole industrie, nella riduzione di terreni ghiajosi in buoni prati, in molti luoghi anche irrigabili.

Così la pastorizia se ne avvantaggerebbe doppiamente, e sarebbe poi anche più facile lo spargere tra i coltivatori della montagna le istruzioni convenienti per migliorare, tanto colla selezione delle giovenche meglio lattifere, quanto con quella dei buoni tori in numero sufficiente, od altrimenti la razza.

Ecco adunque come dalla prima e più elementare associazione trovata utile, ne verrebbero altri vantaggi, come frutto naturale delle Latterie sociali, che non solo si diffonderebbero ed allargherebbero e perfezionerebbero più presto, ma farebbero della pastorizia perfezionata la vera industria montana, come lo è da molti anni la Svizzera.

Noi non sappiamo perchè le nostre valli montane non potessero in questo gareggiare colla Svizzera, la quale ricava ora grandi somme non soltanto dai prodotti perfezionati del latte, ma anche dalle giovenche lattifere cui vendono alle cascine della Lombardia, che si riforniscono sui mercati svizzeri e le pagano molto bene, perchè preferiscono di comperare dalla montagna la buona macchina da latte, anzichè fabbricarsela da sè.

Dal momento, che le Latterie sociali hanno prodotto un doppio vantaggio, quello di poter vendere il latte ad un maggior prezzo ed anche di potersi comperare la polenta più a buon mercato, la gara dei nostri montanari nel produrre più erba e nel perfezionare la loro razza tanto colla selezione, come coll'incrocio di razze più perfette e colla tenuta degli animali, è già iniziata.

Basterà allora diffondere le istruzioni per questo, tenere delle conferenze sui luoghi, tramutare le fiere in tanti convegni, dove i fatti e le parole servano d' istruzione per tutti, perchè i primi vantaggi ottenuti ne creino presto degli altri.

Si sa, che tutto questo non si ottiene d' un tratto e che ci vuole molta insistenza in una simile cooperazione; ma noi non dubitiamo di affermare, che molto dipende dai primi passi, una volta, che si arrivò a vincere quell'individualismo, che è una debolezza anche per chi esercita l' industria della terra.

Se poi, come si fece a Maniago, anche le altre Latterie col risparmio di un centesimo per litro cercheranno di darsi a poco a poco un capitale per i prestiti del miglioramento, aggiungeranno qualcosa anche con quello che gli associati risparmiano col provvedersi cumulativamente il granturco per la polenta, sarà tanto di guadagnato per la Cassa cooperativa di prestiti comune e per poter perfezionare nei locali e negli strumenti le Latterie medesime, ed anche per fare degli studii pratici sulle irrigazioni di montagna, imitando quelli che in questo ci precedettero, e per sperimentare altresì la coltivazione delle radici da foraggio ed ogni altra produzione conveniente alle montagne.

Che se verrà anche l'Associazione commerciale di tutte le Latterie, per aprirsi un più utile smercio dei loro prodotti anche in centri lontani di consumo, sarà ancora meglio, come abbiamo altre volte detto.

V.

La Relazione della Commissione dell'Associazione agraria friulana intorno alla proposta relativa all'istituzione di società anonime per l'acquisto e la condotta dei latifondi pubblicata nell'ultimo *Bullettino* di detta Società, doveva naturalmente attirare la nostra attenzione, essendoci noi pronunciati in massima contrarii ad una tale proposta, fatta dal consigliere co. Andrea Caratti, nel *Giornale di Udine.*

Noi dicevamo le ragioni per le quali le Società anonime per azioni non ci sembravano le più addatte per condurre nel miglior modo possibile e con tornaconto degli azionisti un'azienda agraria, amenochè non si trattasse di una coltura molto semplice e la quale avesse già una stabilità come industria già fatta e nel suo genere perfezionata e per la quale il conto di spesa e di reddito fosse già molto chiaro; e ne davamo per esempio una vasta irrigazione, una risaia, od anche per qualche raro caso una vasta estensione di vigne; non dissimulando però le difficoltà nemmeno per questi casi, perchè anche la più semplice azienda agricola non lo è mai tanto, che non debba far concorrere molti elementi in quella industria che è la più complessa e la più variabile di tutte, come l'agricola.

La possibilità giuridica di una simile società non l'abbiamo mai posta in dubbio; ma l'esperienza altrui e la considerazione delle condizioni del nostro paese ci facevano dubitare, che potesse l'agricoltura essere di tornaconto economico per una società anonima e di convenienza anche sociale per il nostro paese.

Questa parola *convenienza sociale* ci era suggerita anche dalle condizioni in cui ora si trovano sotto a tale aspetto quelle regioni dove abbondano i latifondi e nella condotta di questi si adoperano in massima parte dei braccianti salariati, invece che dei coloni, o mezzadri cointeressati col padrone del suolo nelle produzioni di esso. Mantova ed il Polesine ed anche la regione dei briganti informino.

La Commissione della Associazione agraria era composta dei signori Andrea Caratti, P. Billia, F. Braida, D. Pecile, Biasutti relatore: tutti possidenti.

Dopo avere mostrato, che le società anonime per azioni per la condotta delle terre è regolare nell' ordine dell'attuale codice di commercio e che simili associazioni sarebbero possibili, ed utili anche se effettuabili facilmente, nota colle seguenti parole, che anche questa medaglia ha il suo rovescio:

« Ma anche qui la medaglia ha il suo rovescio, e malgrado tutte queste lusinghiere promesse, malgrado che così seducente si presenti la sua azione, nondimeno la vostra commissione dubita assai che praticamente si riesca a costituire le vagheggiate società anonime per l' acquisto e per la conduzione dei latifondi.

« Il capitale, è inutile dissimularlo, segue nei suoi movimenti una legge economica sua propria; esso corre colà, dove si appalesa maggiore la prospettiva di lucro, nè ci è forza di ragionamento che valga a sviarlo.

« L' ignoto stesso esercita le sue attrattive, accarezza l' immaginazione ed alletta le speranze dell' uomo.

« L' alea, che, in misura maggiore o minore, entra in tutte le operazioni umane, non impedì mai l' impiego del capitale avvegnachè in ragione della sua estensione, stia sempre il margine del guadagno.

« Non poche furono le imprese commerciali che soccombettero (e talune anche con gran strepito) per via, ma questo non tolse che delle altre ed in numero straordinario, si venissero a costituire.

« Nelle industrie e nel commercio il capitale è bensì esposto a maggior rischio che non nell' agricoltura; ma in essi le operazioni sono più semplici, leste e spedite; i redditi sono più pronti e rimunerativi e tali spesse volte da raddoppiare in breve tempo lo stesso capitale.

« Da ciò la naturale tendenza del capitale a cotal genere di speculazione.

« L' agricoltura, per contrario, è lenta nella sua evoluzione, l' azione dell'uomo è impotente ad accelerarla, i suoi prodotti succedono a lontane ricorrenze annuali ed entro confini prestabiliti.

« Il capitale introdotto nell'agricoltura non dà tosto i suoi frutti, ma solo in un seguito di anni e spesso vengono questi a subire delle grandi falcidie per un complesso di cause, vuoi terrestri, vuoi atmosferiche, o vuoi anche provenienti dalla stessa concorrenza, che sul mercato ci fanno i paesi dell' estero, o le stesse più fortunate provincie nazionali.

« Ond' è che, in via ordinaria, i beni stabili non danno un reddito netto superiore del tre per cento del loro valore e di rado anche i poderi più forti

e più razionalmente coltivati, producono il 5 per cento.

« E' quindi facile ammettere che il capitale è poco attratto dall' agricoltura.

« Accade però talvolta di comperare, per favore di circostanze, un latifondo ad ottimi patti così che si possa avere una rendita del 5 od anche del 6 per cento sul prezzo di costo, ma questi sono fatti speciali che non ponno esigersi a norma generale.

« Del resto in questi casi il guadagno non dipenderebbe più dai risultati della industria agricola, ma dal fortunato acquisto, e le rendite di un fondo per dedurne la produttività non si ponno commisurare in relazione alla somma per esso dispendiata, sibbene sul valore che lo stesso ha nel comune commercio.

« Incontra spesso d' udire come taluno vanti di ritrarre il 5 o il 6 per cento dalle sue terre, ma è facile comprendere com' esso o parli di un anno eccezionale, piuttostochè di una media almeno decennale, o confonda il prezzo d'acquisto coll' ordinario valore del fondo o che non valuti la mercede a lui dovuta per l' opera materiale e specialmente intellettuale ingerita nel fondo stesso e che forse fu decisiva.

« Il reddito di un terreno dev' essere dedotto in via assoluta sul suo valore commerciale e tutti i suoi fattori devono essere valutati.

« Un latifondo reclama una coltura varia, e di regola nelle nostre condizioni non permette una coltura intensiva in tutta la propria estensione.

« La coltura intensiva domanda qualità speciali di terreno, forti capitali, mano d' opera abbondante, intelligente direzione, continua sorveglianza, favore di circostanze, come vicinanza a grandi centri, per smercio dei prodotti o per la derivazione dei concimi e via discorrendo. e perciò non può essere applicata in largo e da molti.

« Nè sempre rispondono alle giuste aspettazioni i risultati finali, essendo innumerevoli le cause che li ponno compromettere, o scemare.

« D' altronde un latifondo, per essere condotto da una società anonima, rende necessario un consiglio d' amministrazione ed un valente agronomo, e qui si para innanzi un altro ordine di difficoltà tecnica amministrativa.

« Sono rari anzitutto gli agronomi di piena competenza, che sappiamo ben rispondere di tutti i rami di una vasta azienda agraria, che siano laboriosi, avveduti, conciliativi e sopratutto dotati di quel senso pratico, che, se è utile sempre, è indispensabile nella trattazione dell' agricoltura.

« Ma trovata che pur fosse la persona del tecnico, è difficile, specialmente nella nostra Provincia, rinvenire chi abbia la qualità e le cognizioni da poter comporre il consiglio d' amministrazione.

« Qui non si tratterebbe tanto di gestire il patrimonio sociale, quanto di saper apprezzare l'utilità delle proposte e delle mosse che fosse per fare l'agente direttore.

« Mancando questa competenza, l' iniziativa dell' agronomo o sarebbe paralizzata dal consiglio, se restio od assoluto, e perciò pericoloso, se questi fosse troppo deferente.

« Nelle imprese industriali e commerciali la sfera d' azione delle società è prefinita, e tutti gli atti sono determinati e regolati dallo statuto, ma nelle operazioni agricole c' è maggior varietà e latitudine, nè tutto il da farsi si può regolamentare e perciò rendesi più che mai necessario un consiglio d' amministrazione saggio, illuminato e volonteroso.

« Nè bastante (per quanto attiva, provvida ed intelligente) sarebbe l'opera di un agente in un latifondo, e per conseguenza dal più al meno, si verrebbe anche qui ad urtare nei molti inconvenienti che presenta la proprietà, molto concentrata. Oltracciò la proprietà, in generale, esercita una grande attrattiva sull' uomo e molti, anche colla prospettiva di redditi limitati, se ne fanno acquirenti.

« Dessa porge soddisfazioni speciali, offre campo fermo, libero ed esclusivo all' attività individuale, pone il capitale il più possibile al sicuro, rivestisce l'individuo di maggior credito pubblico conferisce dei privilegi civili, appaga ambizioni e così via, ma nulla di tutto questo presenta la proprietà posseduta a mezzo di azioni ed il portatore del titolo non potrebbe ingerirsene se non a mezzo del consiglio d' amministrazione od in seno alle assemblee, ove l' individuo è nulla e tutto sono le maggioranze.

« Siccome poi il latifondo verrebbe a trovarsi nelle mani di terzi e questi potrebbero lasciarsi andare a speculazioni errate, così verrebbe a sorgere l' alea anche sullo stesso capitale, e si incorrerebbero rischi proprii delle industrie e dei commerci, senza averne i lauti dividendi.

« Anche l' acquisto e conduzione di un latifondo adunque, non va scompagnato dalle difficoltà proprie dell' ordinaria proprietà.

« Tutto quanto si è detto sin qui circa l' acquisto e conduzione dei latifondi, regge maggiormente per la semplice conduzione degli stessi, la quale del resto non sarebbe contemplata nella proposta, imperocchè, oltre le accennate difficoltà, qui si presenterebbe quest' altra, che sarebbe grave abbastanza, quella cioè di un accordo per valutare, convenientemente all' espiro del contratto, i miglioramenti, per lungo tempo e con forti capitali, importati nel terreno altrui.

« D' altra parte alla costituzione delle vagheggiate società un certo ritegno presenterebbe la stessa liquidazione dell' ente sociale, dato che per rovesci, per espiro di termine, o per deliberazione dei socii, la società dovesse cessare.

« E' naturale che posto ad un tratto sul mercato un latifondo e da una società in istato di scioglimento, non sarebbe possibile evitare delle gravissime perdite.

« Il genio speculativo dell' uomo, al presentarsi di un affare, si slancia avanti ad esaminarlo nel suo sorgere, nel suo svolgersi e nel suo cessare, scruta e controlla ogni singola circostanza e non vi si abbandona, se non dopo averlo trovato, almeno nel complesso, rispondente ai calcoli suoi.

« Il capitalista impertanto che non volesse correre i rischi delle industrie e dei commerci, che non preferisce immobilizzare i suoi mezzi in proprietà stabile, difficilmente si lascierà persuadere ad entrare in una società anonima per l' acquisto e conduzione di latifondi e con tutta probabilità si determinerà al mutuo ipotecario, ove, usando le debite cautele, può raggiungere la massima garanzia, ed il soddisfacente interesse del 6 per cento.

« Tutto quindi considerato, e bilanciate le ragioni in favore e contro la proposta del consigliere Caratti, la commissione

opina

« Che l'acquisto e la conduzione di latifondi a mezzo di società anonime, sarebbe utile e commendevole cosa, ma dubita che praticamente possa attuarsi, non escludendo tuttavia che in determinate circostanze ed in casi speciali essa possa, anche praticamente, per esempio nei fondi di limitata estensione in cui si possano specializzare le produzioni, corrispondere e dare soddisfacenti risultati. »

Dopo questo motivato egregiamente fatto e questo unanime voto, che conferma pienamente la nostra opinione e la avvalora, noi non abbiamo altro da soggiungere, persuasi che piuttosto tutti i nostri possidenti debbano farsi della agricoltura una vera professione e studiare e lavorare per quella e pagarsi così con quel maggiore prodotto ch'essi sapranno ricavare dalla terra, quando sappiano a poco a poco trasformare l'agricoltura in modo ch'essa renda quanto più è possibile, e facciano dei coloni tanti soci d'industria ed abbellendosi il loro soggiorno campestre di tutti quei commodi e diletti a cui la campagna si presta colle svariatissime condizioni ed occupazioni che mutano ogni stagione, potranno poi anche guadagnarsi l'affetto de' villici e diffondere fra essi la civiltà, l' agiatezza ed il sentimento del dovere, dacchè la libertà accordò ad essi maggiori diritti, ad usare i quali per il comun bene devono pure essere ammaestrati.

La Provincia del Friuli ha un grande vantaggio sopra molte altre, di non avere cioè un centro assorbente di tutta la ricchezza del paese, ma invece molti centri secondarii che possono unire i vantaggi della città e della campagna, perchè molti possidenti vivono dappresso alle loro terre e possono quindi condurre bene l'azienda. Se ce ne sono poi di grandi, vi n' ha pure di medii e di piccoli, ed anche i coloni posseggono spesso gli animali. Così è facile che colla convivenza in questi minori centri e nei grossi villaggi si possa ottenere una vera cooperazione all' utile comune, sapendo associarsi in ogni cosa che torni di vantaggio tanto ai possidenti maggiori e minori come agli affittuali.

Se una volta dappresso ai castelli c'erano i servi della gleba e gli sgherri, ora ogni villa signorile bene ingiardinata e fatta centro alla coltura ed ai suoi nobili diletti, potrà diventare la vera educatrice alla civiltà novella di un Popolo libero in tutto il suo circondario. V.

Avviso d' incanto per la vendita di cavalli riformati del Reggimento Cavalleria Genova (4°).

S' invita chiunque voglia attendere alla compera di n. 44 cavalli di riforma, a presentarsi nel giorno 30 aprile corr. alle ore 8.30 ant. nel Giardino in Udine per ivi, previo incanto, vedere seguire il deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente ed a danaro contante.

I compratori sono fin d' ora diffidati che i cavalli saranno loro consegnati sul luogo dell' incanto appena effettuatone il deliberamento e sborsatone il prezzo; ma che sebbene siano visitati da veterinari prima dell' incanto per accertare che non siano affetti da malattia attaccaticcia, intendonsi tuttavia venduti senza guarentigia alcuna e con dichiarazione anzi di rinunzia assoluta per parte dei compratori medesimi ad ogni beneficio dalla legge in simili casi acconsentito; e sono diffidati ancora che essi dovranno essere provvisti degli arnesi necessari per condursi via i cavalli, poichè dall' istante che questi saranno consegnati agli acquisitori si intenderà cessato ogni obbligo ai soldati di prestarvi l'opera loro, e saranno ritirati gli arnesi con cui quelli siano stati condotti sul luogo della vendita.

Giusta l'articolo 108 del regolamento sulla contabilità dello Stato interverrà alla vendita un agente d'amministrazione demaniale.

Le sofferenze emorroidarie sono per lo più prodotte dall' erpetismo che invade la muccosa e le pareti delle vene che s' irritano e dilatano in modo veramente eccessivo, dando luogo alle ulcerazioni e al flusso sanguigno e sieroso. Le cure locali possono lenire lo spasimo per qualche tempo, ma non soccorrono in modo stabile alla penosa situazione degli infermi se non congiunte all' uso interno delle vere sostanze antierpetiche. Se ne scelsero a tale scopo un gran numero, compresi i liquuri, rob, sciroppi tanto vantati per solo fine di lucro. Ma quale ingrata sorpresa!.. Non solamente fallirono nell'esito, ma esacerbarono i patimenti dei miseri infermi in forza de' nocivi elementi mercuriali e iodici che contenevano. Il solo sciroppo di Pariglina misto ad altri equivalenti succhi vegetali preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ha sempre corrisposto in simili casi, liberando definitivamente i pazienti dalle intollerabili molestie, quante volte venga adoperato a norma della prescrizione e in quantità sufficiente, attenendosi scrupolosamente al metodo che si trova avvolto alla bottiglia. Per i suoi brillanti risultati è il solo depurativo premiato otto volte. Si vende a lire 9 la bottiglia Farmacia. Mazzolini, Quattro Fontane, 18.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Cairo 21. I ribelli lasciarono Birsamie per Berber, la cui popolazione si è rivoltata contro il Mahdi.

Parigi 21. L' *Officiel* pubblica il decreto che rende esecutoria la convenzione tra la Francia e l' Italia per la proprietà letteraria.

Mosca 21. Il *Wiedemosti* pubblica un vivo articolo contro l' Inghilterra in occasione dell' occupazione inglese di Port-Hamilton dice che se l' Inghilterra non lo sgombrerà la guerra è inevitabile,

Dongola 21. Gli arabi del Nilo bianco al di là di Kartum, abbandonarono il Mahdi. Questi saccheggia tutto sul suo passaggio.

Pietroburgo 21. Il *Nuovo tempo* annunzia che anche la Francia, come la Germania e l' Austria, dichiarò alla Porta che non deve permettere il passaggio degli stretti alle flotte belligeranti.

Roma 21. Confermasi che l' arcivescovo di Milano è dimissionario, dopo la sentenza che assolse il troppo famoso Albertario.

Venne nominata una commissione per riferire sui fatti occorsi a Monte Ortona.

— Calcolasi assopita pure la questione Coppino-Casalis.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

21 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.9	755.2	755.4
Umidità relativa	51	49	73
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	N	SW
Vento (veloc. chil.	0	9	1
Termom. centig.	16.9	21.8	15.2

Temperatura (massima 23.0 / minima 9.4)

Temperatura minima all'aperto 7.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 aprile

R. I. 1 gennaio 94.25 — R. I. 1 luglio 92.08
Londra 3 mesi 25.43 — Francese a vista 101.23

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.—	a 205.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 21 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	682.—
Londra	25.38	Banca T.	—.—
Francese	101.85	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	94.40
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 21 aprile

Mobiliare	463.50	Lombarde	221.50
Austriache	490.50	Italiane	91.60

LONDRA, 20 aprile

Inglese	99.— 1[4	Spagnuolo	—.—
Italiano	92.— 1[8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 21 aprile

Rend. Aust.(carta) 81.20; Id. Aust. (arg.) 81.45
Id. (oro) 105.65
Londra 125 60; Napoleoni 9.92 1[2

MILANO, 21 aprile

Rendita Italiana 5 0[0 94.—, serali 94.10

PARIGI, 21 aprile

Chiusa Rendita Italiana 93.65

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. W. T. *Clarck* (dopo la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la réclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti,; ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck, in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il fiacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci